Mercoledì 19 Luglio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 170.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il Consiglio comunale di venerdì

L'elezione del sindaco e quella della Giunta.

La tornata di venerdì prossimo si presenta in condizioni affatto nuove. Mondo vecchio e mondo nuovo; c'è del nuovo nel vecchio, c'è del vecchio nel nuovo; ma questo è inconcludente. Il fatto è che una schiera di consiglieri con indirizzo ultra democratico, vincitrice nelle ultime elezioni, si troverà di fronte ad altra schiera di consiglieri rimasti in carica, che rappresentano più o meno la precedente amministrazione. Le forze delle due parti sono a un dipresso uguali.

Chi sarà eletto sindaco? La Giunta si comporrà con gli elementi nuovi, o con i precedenti, o si farà una Giunta mista? Non si riescirà a comporre una Giunta e si andrà al Commissario regio? Cascherà il mondo?

Un po' di tremarella non istarebbe male a quei tranquilli e pacifici cittadini, che non hanno abbandonato i beati ozii della campagna per venire a votare, o che essendo in città non si sono disturbati ad andar a portare una scheda alle urne.

Se non oggi, domani verrà un'amministrazione comunale che sconvolgerà le finanze del Comune, che imporrà eccessive tasse a carico degli abbienti a sollievo dei non abbienti, che farà debiti sopra debiti che poi saranno pagati dai possidenti, dai dormigliosi, dalla gente che vuole i propri comodi, che non allarga i cordoni della borsa e che non vuole perdere un'ora per occuparsi del bene pubblico, anche si arriverà almeno in parte, a togliere l'enorme dislivello d'agiatezza fra le classi sociali.

C'è nell'altra sfera un bisogno di rinovare ed in molte città d'Italia si è manifestato un movimento popolare insolito: il governo del paese offre lati deboli che impensieriscono; non si arriva a pareggiare il bilancio, le spese militari assorbono; le leggi non bastano, si vogliono creare nuovi freni, frattanto uomini politici danno esempi di malversazione, si fa persino il pugillato alla Camera, e le leggi di sgravio, quelle sulle quote minime, sul dazio della farina non approdano. Il malcontento c'è; l'idea del socialismo si diffonde, non è conosciuta, non si sa talvolta che cosa sia, certo ha un fondamento nella parte negativa, è l'aspirazione ad uno stato migliore di cui si sente fortemente il bisogno, e ad una più equa distribuzione della ricchezza.

Ci pensino i governanti, ci pensino tutti coloro che si preoccupano delle sorti del paese; e provvedano nelle vie legali, se non vogliono la rivoluzione in questa povera Italia! dopo tanti sacrifici, che essa ha fatto per conquistare l'indipendenza e la libertà!

Ma ritorniamo al Consiglio comunale.

La nuova schiera non si può dire che rappresenti la città, perchè abbiamo in disparte quei 2000 elettori che non si sono presentati alle urne.

La lista così detta popolare ha avuto circa 1300 voti, la concordata 900; bastava che dei 2000 dormienti 400 di più si fossero presentati alle urne, le cose sarebbero andate altrimenti.

In ogni modo oggi questi consiglieri hanno tutto il diritto di ritenersi rappresentanti dell'intero Comune.

E se lo hanno meritato, perchè furono attivi nel far iscrivere elettori di ... perchè si sono ottimamente organizzati, perchè si sono dati cura di far venire tutti i loro amici alle urne, svegliandoli se dormivano, conducendoli se erano impotenti.

Nulla di simile hanno fatto coloro che piagnucolano al caffè e si lagnano della sconfitta.

Il mondo è di chi si muove!

Però non temiamo troppo; non vi è nemmeno ragione di dubitare che i nuovi eletti si ispirino ai veri interessi del paese, e non portino nell'aula del Palazzo della Loggia uno spirito di conciliazione.

Vi sono ottimi elementi dall'una e dall'altra parte.

La cessata amministrazione ebbe molti meriti a favore delle classi meno abbienti, come quello di aver abolito il dazio sulla farina, di aver dato l'acquedotto al suburbio, di aver abolito il *dazio sulla legna da fuoco*, ecc. ecc. e qui non possiamo a meno di deplorare che l'avv. Measso, intelligentissimo, assiduo e vero democratico, sia stato lasciato fuori dal Consiglio, ma questa amministrazione ebbe anche dei lati deboli, come quelli di non aver saputo comperare la braida Codroipo che a carissimo prezzo facendo gli interessi dei clericali, o di essere stata tenera per la ditta Trezza. E fu un'eccellente arma elettorale per il nuovo partito l'aver preso parte principale nelle elezioni gli avvocati della ditta.

Notiamo per incidenza, e per onore del nostro giornale che l'ha sostenuta, come sia stato scritto a proposito che la lista concordata fosse la lista dei *moderati*. Fra gli inclusi nella lista e fra coloro che si occuparono delle elezioni parecchi appartengono al partito progressista, che vinse importanti battaglie politiche contro i moderati.

Nel Comune la politica propriamente detta non deve entrare; i consiglieri a qualunque parte appartengano devono aver di mira soltanto il decoro ed il progresso della città, la pace e l'istruzione dei cittadini ed il benessere del popolo.

A questi concetti si ispireranno certamente i vecchi e i nuovi eletti nella seduta di venerdì.

Un veterano.

La Chiesa politica nell'ora che passa

L'urna è la tessera su cui l'anima popolare imprime la nota rivelatrice del suo momento politico e psicologico. Su quella tessera leggeremo: unità o discrepanza di voleri, passione o apatia, abbandono o riscossa, con tutte quelle modalità di numero, di parti e di proporzioni che sono l'espressione della coscienza politica e un sicuro indizio del tempo.

Le elezioni amministrative che, con sorti alterne, si vanno svolgendo in questi giorni, ci dicono che nel campo liberale c'è un relativo risveglio.

Credo tuttavia non inopportune alcune considerazioni sull'atteggiamento della Chiesa politica nel momento che attraversiamo.

I clericali tacquero dal '48 al '70 e limitarono i loro assalti e la loro resistenza contro il liberalismo pugnante a encicliche impotenti e a disarmate proteste; ma allora l'aria sapeva di nitro e di zolfo, odori aborriti da codesta gente. Nel ventennio successivo, sotto l'ira delle subite sconfitte, si organizzarono pazientemente contro il liberalismo trionfante; in questi ultimi anni poi insorsero audaci e tracotanti, valendosi di tutti i mezzi e di tutte le forme di associazione e di cooperazione, che appresero da tutti gli istituti liberali, e usando *tutti gli accorgimenti e le coperte vie* che sono nella loro natura.

La storia sta là a dir loro che, quando *una istituzione copia da un'altra* l'organismo e le forme, che sono la manifestazione del moto interno, essa è automa, non persona, e il suo verbo non è più vitale. Ma non tutta la Chiesa politica è automa, e anche ciò che di essa è scheletro non è trascurabile, perchè è scheletro di gigante.

Oggi la Chiesa politica crede di identificarsi nella spirituale e in quest'opera, che essa crede di integrazione, non vuol vedere l'aperta, evidente scissura, che ora, più che pel passato, mostra il conflitto fra la missione che ebbe e l'ambizione che la muove, fra ciò che dovrebbe dare e ciò che intende a togliere.

L'epiteto di *cattolico*, che, non so se per pudore o per superba disfida, si sostituisce sempre a quell'altro di *clericale*, è usato ad indicare tutte le miserie della passione partigiana. Vi sono, non solo le Banche, le Società, le scuole, gli asili, i teatri, le ricreazioni, ma persino le botteghe, le Bande, le osterie, i caffè e le minestre cattoliche.

Per rispetto, non foss'altro, alla grandezza storica di codesta parola, essa non dovrebb'essere trascinata ad indicare così misere cose, e tanto meno col proposito di mostrare che chiunque non si informa a quanto essa significa ed intima è fuori della fede e della salvezza.

Codesto termine, portato dal suo significato teistico ed etico a quello politico, perde quella grandezza che a lui deriva dal concetto di universalità e pare qualcosa, che fu luce e grandezza, costretto a chiudersi e a soffocare in un cerchio angusto e tenebroso. Mostra appunto quanto decada e si snaturi il sentimento religioso allorchè dal cielo della fede è trascinato nell'abisso delle passioni.

Deviata, condensata, conversa ad un unico scopo la forza di una fede, che dovrebbe espandersi ed abbracciare tutte le manifestazioni della vita; immeschinita la religione nella veste di un partito, ed elevato il partito all'altezza di religione, quel partito avrà un momento di energia nuova, un momento di ebbrezza attiva ed audace, ma a danno della fonte da cui si scosta, a danno del suo organismo stesso, che sarà come l'uomo che si inebria e non si nutre, a danno del suo passato e del suo avvenire, perchè fra questo e quello metterà un equivoco demolitore.

Quando la Chiesa era grande e forte non fu possibile nelle coscienze la confusione delle due voci: la spirituale e la politica. I Guelfi e i Neri non si dissero mai *cattolici* per distinguersi dai Ghibellini e dai Bianchi, perchè nel conflitto secolare la Chiesa avesse tanta parte e vedesse in giuoco tanti interessi.

Fu sempre la fabbrica politica del cattolicismo che attrasse lo schiaffo del censore e il dardo del riformatore. Dante che inizia il Rinascimento e prelude alla Riforma, insorse contro la Chiesa politica quando le *chiavi sono segnacolo in vessillo che combatte contro i battezzati*; quando *per confondere in sè due reggimenti, cade nel fango e sè brutta e la soma.* Il Petrarca invoca *fiamme dal cielo sulle trecce* dell'*empia*, sull'*avara Babilonia*: quando il Papato, sul guanciale di Avignone, si immerge in sogni di mondana potenza obliando i suoi doveri. Eppure uno ha dato alla *fede* il suo nuovo poema, l'altro è il cantore della Vergine, e del pensiero dell'uno e del altro fu scuola il tempio.

Tutti gli ... innovatori, i riformatori della Chiesa, siano Arnaldo, Bernardo, Francesco d'Assisi, l'Alighieri, il Savonarola, il Sarpi, i Soccini o il Rosmini, si sforzano di strappare la Chiesa all'amplesso di quel drudo, che è il *poter politico*, come figli amorosi che tentano distrarre la madre da un amore impudico, e tutti inutilmente. La tresca continuò, continua, continuerà fatalmente, verme roditore della vecchia compagine ecclesiastica.

Se il ventre attrasse sempre la testa, se un *giorno lo spirituale* si immergeva nel *temporale*, oggi vi si sommerge. I criteri stessi che presiedono al conferimento delle dignità ecclesiastiche, ne sono una prova irrefragabile.

Nei momenti della sua maggiore altezza, la Chiesa sceglieva i pastori fra i più dotti e i più virtuosi. Oggi essa non cerca più santi — ne ha anche troppi sul calendario — vuole soldati; non richiede più virtù, esige energie; non si erige sul precetto, ma si adagia in *mezzi* mondani e *fastosi*. L'aggettivo «*cattolico*» profanato, come vedemmo, a indicare cose meschine è poi cincischiato, attenuato da un altro aggettivo che gli si attacca, quando si tratta delle grandi questioni, dove esso solo invece dovrebbe proprio dir tutto. Si dice, patriotta *cattolico*, democratico *cattolico*, socialista *cattolico*, e così la Chiesa politica, o vogliam dire il clericalismo, con un ipocrita aggettivo affronta i grandi problemi che si svolgono dall'evoluzione progressiva del pensiero e delle istituzioni umane; questioni cui essa è refrattaria, perchè irrigidita in un unico, unilaterale intento, ma delle quali ostenta interesse per attrarle e sfruttarle nell'orbita sua.

Intanto s'avvicina a questo o a quello anche ai più scapigliati, secondo il *tornaconto del giorno*, pur sapendo di allearsi al diavolo veste una penna di tutti ... e si ... la Lupa di cui *Dante* scriveva:

«Molti son gli animali a cui si ammoglia».

Il *sillogismo*, per poco trionfante, di Gregorio VII, che alla somma autorità spirituale dove congiungersi la somma temporale, per la Chiesa d'oggi, come per quella di ieri, si è convertito in *dilemma*: o l'una o l'altra grandezza.

A quale dei corni si attacchi la politica ecclesiastica non è mestiere indagare.

Gli scrittori di cose sacre, che videro i vari momenti storici della Chiesa l'*apostolico*, il *polemico*, l'*apologetico* ecc., come classificheranno questo? Non sarà un punto della parabola ascendente ma certo un momento tipico importantissimo, momento febbrile di condensazione e di organizzazione politica in cui colla conquista dei poteri si mira al *potere*. A questo movimento del clericalismo in Italia si conforma tutta l'opera diplomatica di Leone XIII, dalla riorganizzazione dei gesuiti all'arbitrato fra Spagna e Germania, dalle carezze alla Repubblica Francese ai tentativi di unificare le Chiese cristiane.

Inganna, e non vede il fondo delle cose, chi dice non essere temibile l'azione politica della Chiesa, altro non essere essa che un immenso movimento di cose morte.

La Chiesa fu la massima ed è oggi grandissima istituzione. Come l'immane Leviatan biblico nelle acque, essa, nell'agitarsi, muove e sposta non poche cose nella compagine sociale in cui si adagia. Certo tornerà irrita l'opera di universale restaurazione a cui tende, ma la sua resistenza e le sue audacie di riconquista possono non poco ancora in un paese e in una civiltà delle cui

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

VICENDE MILITARI

NELLA STORIA DEL FRIULI

Questa appendice non è una dettagliata narrazione dei fatti guerreschi in Friuli, perchè lo scritto, destinato fuori di qui ad essere unito ad una completa descrizione della regione friulana, non poteva estendersi di più. Nè agli studiosi di storia nostra riusciranno certo nuovi i fatti in essa esposti, compilati sulle notizie dei migliori nostri storici (*). Ma ben pochi, anche in Friuli, conoscono quanto avvenne in Friuli nelle diverse epoche, per cui abbiamo creduto non inutile il pubblicarla, come pubblicheremo di poi altra parte che si riferisce alle arti in Friuli.

Il Friuli, questa regione ancora estrema del Regno, così poco conosciuto, non apprezzato dagli Italiani che dai Tedeschi, e che abbraccia il vasto territorio chiuso a nord e ad est dalle Alpi Carniche e Giulie, a sud dal mare Adriatico ed a ponente dai monti bellunesi e dai territori delle provincie di Treviso e di Venezia ed anche con alcune tratte dai fiumi Livenza e Tagliamento, ha una storia assai ricca di fatti gloriosi che potrebbe essere ambizione di *qualsiasi popolo*.

Gli Euganei ed i Veneti ne furono i primi abitatori (1500 av. C.) e questi popoli unitisi ebbero un periodo lungo di prosperità, perchè laboriosi, civili e strenui difensori della propria indipendenza. Soggiacquero più tardi alla irruenza di numerosissimi Gallo-Carnici ed alla loro barbarie, finchè vennero i conquistatori Romani a sollevarli a maggior dignità (110? av. C.) Quando poi il Grande Conquistatore qui condusse le sue legioni e vi stabiliva il Foro, di lui assunse il nome *(Forum Julii)* tutta la regione, per cui più tardi chiamossi *Friuli*.

La civiltà e potenza romana, fecondata dalla attività intelligente della popolazione indigena, ebbe qui una esplicazione grandiosa col sorgere a splendore straordinario di Aquileia, prima fortezza romana — la seconda Roma — ed ovunque le aquile latine si piantarono, illustri cittadini, duci ed Imperatori da qui ebbero origine.

Durante il lungo e tristissimo periodo della decadenza del colossale impero e nella definitiva sua catastrofe, per questa porta d'Italia, rimasta aperta, e come ora indifesa, pervennero i barbari a compierne lo sfacelo, col saccheggio e coll'incendio, distruggendo tutto ciò che lo splendore della civiltà romana aveva creato.

Attila, dopo tre anni d'assedio, distruggeva Aquileja (452 d. C.), Odoacre cogli Eruli devastava tutta la regione (476 d. C.), e qui, sull'Isonzo, fra questo Re e Teodorico Re degli Ostrogoti, in tremenda battaglia (489 d. C.) si contese *il possesso* d'Italia.

Quando poi a questi barbari successero altri dominatori più intelligenti, cioè i Longobardi con Alboino (568 d. C.) e fu fondato il Ducato, ad altre guerre ebbe a trovarsi esposto il Friuli; guerre combattute dai Longobardi stessi contro gli Avari (611 e 664 d. C.) finchè venne la dominazione dei Franchi (774 d. C.) con Carlo Magno distruttore della potenza Longobarda in Italia.

Il possesso dei Franchi fu qui sempre travagliato da grandi guerre da essi sostenute contro gli Avari (788 d C.) e contro gli Unni (819 d. C.)

Dominando i Berengari (888-952 d. C.) apparvero qui per la prima volta i barbari Ungheri, i quali, sia ai tempi di questi Principi che in quelli degli Ottoni, nel periodo di 73 anni, (900-973 d. C.) calati per la stessa via, compierono otto invasioni terribili per le conseguenze che ne derivarono.

Da quell'epoca data la costruzione di parte dei Castelli friulani, rifugio *delle popolazioni*, specialmente lungo le prealpi o sulla stessa catena di colline alle alpi parallele, allo sbocco delle valli o su alture isolate, come quello importante sull'alto monte detto con voce gallo-carnica *Os-Hop* (più tardi Osoppo), che coronato da altissime mura fu dominio e poscia rifugio degli ultimi Signori di stirpe Longobarda.

Con Ottone I il Grande cominciò (952 d. C.) il periodo degli Ottoni, e contemporaneamente quello del poter temporale dei Patriarchi di Aquileja, sotto Rodoaldo, (al quale l'Imperatore confermava nel 983, il possesso di 5 castelli, Udine *compreso*), informati ad idee evangeliche nei primi tempi del Cristianesimo e divenuti lentamente, e poscia senza scrupoli di sorta, Principi temporali e parecchi sostenitori stranieri della violenza Imperiale, eletti gran parte dagl'Imperatori e da questi favoriti, sostenuti e resi potenti per aver così sempre aperta la porta d'Italia.

E fu così che il Friuli nel XI° secolo divenne in potere dei Patriarchi d'Aquileia, ed il suo carattere nazionale andò diminuendo per la continua azione tedesca, sia coll'opera dei Patriarchi, che con quella di tutti i funzionari e nobili qui inviati dalla Corte Imperiale.

L'influenza alemanna in Friuli fu grandissima anche, perchè, come fu detto, gran parte dei Patriarchi furono tedeschi, non solo, ma fratelli, figli o parenti d'Imperatori d'Alemagna, specie durante il periodo che dal 1019 va fino al 1251. Ed è per ciò che alla gran lega di popoli settentrionali d'Italia — detta la Lega Lombarda — contro Federico Barbarossa (sconfitto a Legnano nel 1176) il Friuli non potè partecipare, perch'era in allora più che mai tenuto fortemente dal Patriarca temporale tedesco, Uldarico II dei Conti di Treven.

La dominazione temporale dei Patriarchi d'Aquileja, fu una lotta quasi continua; ribellioni tremende all'interno dello Stato; guerre al di fuori od a difesa di questo. Pochi furono gli anni di tranquillità, perchè gran parte dei Patriarchi, (sedevano abitualmente ad Udine), erano Principi bellicosissimi, di modo che, da poco dopo il 1000 e fino allo sfacelo dello Stato (1420) le guerre principali furono: contro i Veneziani (1024, 1278, 1378 e 1381), contro gli Ungheri (1028, 1336), contro Treviso (1201, 1216, 1218, 1251 e 1293), contro i Sarmati (1242), contro i Milanesi per i Torriani (1275), contro i Conti di Carinzia (1261), contro quelli di Gorizia (1267, 1300, 1340, 1345, 1349 e 1362), nemici questi terribili contro gli udinesi specialmente, contro gli altri non meno terribili cioè i Conti da Camino — alleati al Goriziano — (1305, 1307, 1309). Fu appunto in questa guerra che Udine potè compiere un gloriosissimo fatto dimostrando il valore della popolazione, comprese le donne. Il Caminese finse pace e venne coi suoi sotto Udine. Un traditore gli aperse la porta di Grazzano ed il nemico irruppe per le vicine vie. Alle grida ed al rumore delle armi, prima le donne poi gli uomini fecero strage del nemico che fuggì, salvandosi a stento la vita il Caminese. Col nemico medesimo, altre guerre furono sostenute negli anni 1325 e 1332, e di poi contro i Triestini e Goriziani ancora (1352), contro il Duca D'Austria (1361) ed altre minori.

(Continua).

(*) Amaseo, Antonini, Arabiaio Ud., Belloni, Beretta, Celso, Candido, Ciconi, D'Agostini, Della Torre, De Rubeis, Fabris, Frangipane Arch., Joppi, Maniago, Marcuzzi, Palladio degli Olivi, Savorgnano, ecc. ecc.

tradizioni essa è tanta parte. Siccome *poi il clericalismo, colla rigidezza delle* sue formole e colla dichiarazione dei suoi intenti, non può muoversi nella modernità, *che*, essendo tutta nelle rivoluzione, com'esso dice, è tutta peccato, egli cerca un anello di congiunzione nei *degeneri conservatori*, e nei degeneri democratici che gli si sono arresi; cerca loro quanto di moderno gli occorre per allacciarsi alla vita politica italiana, la vernice per coprire il vieto e l'arcaico, la parola d'ordine per scendere in lizza. Atteggiato così, l'organismo clericale è molto più minaccioso di quanto si creda o appaia, esso che, delle quattro virtù teologali tanto possiede le prime due quanto difetta delle altre.

Occorre una nuova Vercelli o una nuova *Poitiers* per debellare completamente i Cimbri e gli Arabi nuovi, che dalle barriere di un mondo lontano irrompono a distruzione sul moderno. Io credo che tutti quelli che convengono nella formola dell'unità intangibile della patria debbano consacrare un'ora della loro vita politica a quest'unica, decisiva battaglia contro tutti coloro che *convengono* nella *formola* opposta o che con essi transigono e s'alleano.

Il motto che, venticinque anni or sono, suonava alto in Francia, a maggior ragione dovrebbe echeggiare altissimo oggi in Italia: *Le cléricalisme: voilà l'ennemi!*

Demetrio Ondei.

NOTIZIE ITALIANE

La prima divisione della squadra attiva.

Ancona 18 — Ieri è partita, diretta ad Augusta (Sicilia), la prima divisione della squadra attiva, composta dalle navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto* ed *Urania*. Al momento della partenza, gran folla di gente dalle rive e dalle numerose imbarcazioni mandò un saluto alle navi.

La condanna dell'assassino del dott. Bondi.

Roma 18 — La Corte d'Assise condannò stasera a trenta anni di reclusione quel tale Cajoni, tubercoloso, che uccise con un grosso chiodo il dottor Bondi. I giurati gli concessero le attenuanti. L'imputato, un tipo volgare, conservò, durante il processo, un cinismo ributtante.

NOTIZIE ESTERE

I principi di Napoli nel Montenegro.

Cettigne 18 — I principi di Napoli sono qui attesi il 28 luglio, per assistere al matrimonio del principe Danilo.

La questione del Transvaal.

Londra 18 — (Camera dei Comuni) Il ministro Balfour dichiara che gli affari del Transvaal si discuteranno completamente avanti la proroga della Camera che crede avverrà il 12 agosto. Il sottosegretario alla guerra spiega che le tre batterie, inviate nell'Africa Meridionale, sono destinate a dare il cambio alle batterie che già vi si trovano, ma costituiranno eventualmente un rinforzo.

Pretoria 18 — Joubert appoggia Krüger per riuscire ad una soluzione pacifica che è ritenuta certa. Il *Volksraad* approverà la franchigia elettorale per sette anni, con effetto retroattivo.

Una catastrofe in una miniera.

Berna 18 — Il pozzo Sonneschein della miniera Recklinghausen *sprofondò*. Finora vennero estratti 5 cadaveri e 4 minatori gravemente feriti. Alcuni mancano ancora, probabilmente sono periti.

Spaventoso incendio a Budapest.

Budapest 18 — Dall'1 pom. sono in fiamme i grandi magazzini della stazione d'Ovest della ferrovia ungherese dello Stato. Il fuoco, scoppiato per causa finora ignota, si propagò rapidamente. Le vampe si levano colossali; di tratto in tratto s'odono terribili esplosioni, alle quali succedono nuove gigantesche fiamme: sono i recipienti contenenti spiriti o petrolio, che scoppiano dando nuovo alimento al fuoco devastatore. Queste esplosioni rendono pericolosissimo l'avvicinarsi ai magazzini ardenti e quindi l'azione di spegnimento diviene pressochè impossibile. Tutti i pompieri della città si trovano sul luogo dell'incendio. Le case più vicine ai magazzini sono in grande pericolo.

Incidente toccato all'imperatrice di Germania.

Berchtesgaden (Alta Baviera) 18 — L'imperatrice di Germania facendo una escursione sulle montagne, riportò una distorsione ad un piede.

Per gli italiani danneggiati dalla inondazione.

Nuova Orleans 18 — La grave inondazione avvenuta nel Texas, avendo ridotto in miserande condizioni duemila coloni italiani, il consolato d'Italia ha aperto, in loro favore, una *sottoscrizione*. Il Re Umberto ha largito duemila lire; il ministro degli esteri italiano contribuisce per mille lire.

La confessione di Esterhazy. Come fu fatto il « bordereau ».

Parigi 18 — Il *Matin* pubblica una dichiarazione di Esterhazy in cui ripete che egli scrisse il *bordereau* per ordine del colonnello Sandherr e spiega che la fabbricazione del *bordereau* si ritenne indispensabile, per avere le prove materiali della colpabilità di *Dreyfus*, contro il quale esistevano prove morali indiscutibili, provenienti dal servizio di informazioni di Berlino.

Esterhazy conclude quindi affermando che i generali Mercier, Boisdeffre e Gonse seppero ed approvarono tutto.

Esterhazy aggiunge che scrisse precisamente il *bordereau* a matita sotto dettatura di Sandherr. Quando lo ricopiò lo mise sotto busta e lo indirizzò all'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, al quale *però non fu mandato* per posta ma venne rilasciato alla portineria dell'ambasciata donde poi fu *sottratto intiero*, e, affinchè Henry lo credesse autentico, fu poscia fatto a pezzetti.

Quando venne la denuncia di Matteo Dreyfus, Esterhazy voleva dire tutto ma ciò gli fu proibito ed egli ubbidì.

Domandò un'udienza al generale Boisdeffre; lo ricevette Mercier rassicurandolo che Boisdeffre sarebbe entrato in linea al momento opportuno.

Al momento del suo processo il generale Pellieux voleva ordinare una perizia sul *bordereau*, ma vi si opposero il generale Boisdeffre e Gonse.

Un professore punito per l'affare Dreyfus.

Parigi 18 — Il Consiglio accademico ha sospeso per un anno dalle sue funzioni il professore del liceo di Reims, Syveton, tesoriere della lega della patria francese, per avere intrattenuti i suoi allievi circa le polemiche per l'affare Dreyfus.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 luglio 1747 — Battaglia dell'Assietta tra i francesi comandati dal Bellisle, e i piemontesi dal Bricherasco. Questi ultimi erano trincerati *al colle dell'Assietta tra Exilles e Fenestrelle*. Furono vincitori i piemontesi. Dei francesi rimasero sul campo 4000, e il Bellisle vi perdè la vita.

×

Un pensiero al giorno.

La vita è troppo profonda perchè si possa pretendere d'indovinarla alla prima ruga della sua superficie.

×

Cognizioni utili.

Granate per estinguere gli incendi.

Possono servire a domare un incendio al suo primo manifestarsi. Si preparano facilmente ed è buona precauzione tenerne pronte sempre. Si riempie un recipiente di vetro di forma adatta (un fiasco ad es.) con una soluzione di 125 gr. di iposolfito di soda ed altrettanti di ammoniaca del commercio, in mezzo litro d'acqua. Si lancia la granata determinandone la rottura proprio in mezzo alle fiamme.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SP

Carlo Alberto

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

UNTO (*un to*).

×

Per finire.

A proposito di fulmini, spigolo, in un romanzo, edito a Milano recentemente e del quale è autore uno scrittore dirò così complesso, perchè scrive in musica, e in prosa, e parla di scienze, lettere e arti.

A pag. 71 si legge: « Essa si *drizzò* di tutta la persona, come fulminata... »

A pag. 74: « Annetta lo vide *ripiegare* su sè stesso come fulminato... »

A pag. 81: « Una donna cadde *riversa*, come fulminata... »

C'è, proprio, da rimanerne come *fulminati!*

PROVINCIA

S. Pietro al Nat., 18 luglio.

Nomina del Sindaco — Tiro a segno.

Ieri l'altro il nuovo Consiglio comunale tenne la sua prima adunanza nominando la Giunta e rieleggendo Sindaco a pieni voti l'egregio e benemerito dott. prof. cav. F. Musoni.

*

Lo stesso giorno nelle ore pomeridiane, alla presenza del dott. Dante Vogrig, Presidente, vennero fatte le prime esercitazioni al campo di tiro a segno allo scopo di preparare un nucleo dei nostri giuocatori alla prossima gara.

V. G.

Palazzolo dello Stella, 17.

Le elezioni amministrative — Per la nomina del parroco.

Nelle elezioni di domenica riuscirono i candidati della lista municipale (non ce n'erano altre) con una... *preponderante maggioranza: figuratevi che su* 180 elettori inscritti soltanto 21 si recarono a votare!

Il maggior numero di voti (17) l'ottenne il signor Domenico Zanelli, il quale, con ragione, potrà andare orgoglioso di questa splendida votazione.

Che la quasi unanime astensione di domenica sia preludio a una riscossa? Ma... intanto ci si può congratulare con i neo-eletti.

*

Molto probabilmente il mese venturo avremo la elezione del nuovo parroco.

È ferma volontà di tutti i capi-famiglia di elevare a tale carica il nostro attuale e benamato cappellano don Giovanni Mauro, perchè persona degna di stima e di rispetto; ed al contrario della votazione di domenica scorsa, tutti compatti porteranno la loro scheda, affine di dimostrargli quell'affetto che si merita.

Il portavoce.

Pontebba, 17 luglio.

Appendice al terremoto.

Dopo la sensibile scossa tellurica del giorno 8 luglio, che tanta commozione e *spavento cagionò a questa popolazione*, non si ebbe a lamentare altro di notevole in argomento se si eccettua qualche insensibile movimento troppo avvertito dalle fantasie terrorizzate dalla prima scossa.

E appunto, a sollevarsi dallo spavento patito, l'egregio signor Luigi Micossi, macellaio di qui, ebbe ad organizzare all'aperto nell'altipiano vicino alle sue seghe all'estremità del paese un banchetto, che ebbe luogo il venerdì 14 luglio, al quale intervenne od era rappresentata, si può dire, al completo tutta la *numerosa colonia* degli impiegati che si trovano in paese: il signor Richter, capo stazione, il signor De Luca, capo posta, il signor Marco dott. Alessi, medico comunale, il direttore di queste scuole comunali, signor Ascanio Cappellaro, il signor segretario comunale Brunetti, l'immancabile e simpatico signor Cesare Englaro; il signor Di Gaspero, dott. Pietro Rizzi, insomma, per dirla con una frase di attualità, *era ivi raccolto il cervello del paese.* La veglia si protrasse fino a notte avanzata per finire e andare a perdersi *nei crepuscoli della mattina*. Si fecero diversi brindisi al signor Micossi, alla sua Signora che dimostrò tanta solerzia e tatto nel preparare le squisite vivande che erano il meglio di che è fornita la rinnovata macelleria del Micossi, e di cui furono specialmente gustati i rinomati salami e prosciutti, si lodò specialmente la sua iniziativa nel mettersi pel primo spigliatamente sulla via del libero pensiero e nel progresso, e dando così un fiero colpo alla superstizione, che in questi dì si sfogava tutta in preghiere contro il terremoto. Insomma una serata bellissima e indovinata. Onore al signor Micossi.

C.

Il Commissario regio di Ampezzo. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un decreto che proroga ad un mese i poteri del Commissario nel Comune di Ampezzo.

Un bagno... eterno. Certo Fanio Francesco, d'anni 60, recatosi con altri nel torrente Paisa, a Sacile, per prendervi un bagno, colto da improvviso malore, annegava.

Fallimento. Ad istanza della ditta fratelli Scotti di Milano, venne dichiarato il fallimento di Giocondo Talevi, commerciante in merci e sarto di San Vito al Tagliamento. Venne delegato alla procedura il dott. Romeo Cecchetti, giudice presso il Tribunale di Pordenone. A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Lodovico Franceschinis. Per il 2 agosto p. v., è fissata l'adunanza dei creditori. Chiusura del verbale 16 agosto p. v. La cessazione dei pagamenti venne determinata a partire dal 27 febbraio 1898.

Friulana condannata a Trieste. Al Tribunale di Trieste venne l'altro ieri condannata, a otto giorni di arresto, certa Angela Del Tedesco, d'anni 22, da Tolmezzo, per contravvenzione di furto.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Gli scherzi del fulmine. Durante il ciclone di venerdì a Gradisca un fulmine penetrò, per il camino, nella cucina della colonia Francesco de Finetti, tenuta dall'agricoltore Giacomo Sanson.

Nella cucina si trovavano raccolti i famigliari i quali rimasero tramortiti. La folgore uccise il cane che si trovava sul focolaio e bruciò leggermente il tallone d'uno dei famigliari; poi, andò ad inabissarsi nel suolo.

UDINE

Domani incominceremo la pubblicazione delle annunciate *fiabe* della gentile *nostra collaboratrice, signora Alma Deleda.*

La prima fiaba avrà per titolo: *Il ramo d'ulivo.*

Il nostro Prefetto comm. Ger*monio venne ieri ricevuto*, a Roma, dagli on. Pelloux, ministro dell'interno, e da Bertolini, sottosegretario di Stato allo stesso ministero.

Le ragioni del suo viaggio a Roma sono a noi ignote; se pure non si debbono ricercare nell'esito delle elezioni del 2 luglio.

La cessione del Castello al Comune. Finalmente il Comune è divenuto, colle condizioni già da noi enunciate, proprietario del *Castello.*

Ieri, alle due e un quarto pomeridiane, in Municipio, nella sala dei matrimoni, è stato firmato l'atto notarile di cessione d'uso.

Per *il Governo* assistette l'ing. Rosso, incaricato dall'ufficio regionale della conservazione dei monumenti.

Pel Comune il sindaco conte di Trento, gli assessori Measso, Antonini e Mason, e presenziavano anche i deputati onorevoli Girardini e Morpurgo.

Notaio il dott. Baldissera. Vi erano anche l'ing. Di Gaspero dell'Intendenza di Finanza e l'ing. Regini del nostro Ufficio tecnico municipale.

In *questi ultimi giorni fu fatto lo* stato e grado dello storico edificio, i guasti del quale impressionarono dolorosamente l'ing. Rosso, che vi ha nel tempo stesso ammirate le vetuste bellezze.

Per gli operai che si recano all'estero. L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno, allo scopo di evitare il più possibile che operai italiani siano tratti in inganno dai falsi agenti di emigrazione, col miraggio di lavori da eseguirsi all'estero, sta occupandosi della compilazione di un elenco dei vari Stati in cui occorra la mano d'opera per imprese e lavori pubblici, da distribuirsi ai sindaci. Questa statistica che dovrebbe essere periodica, sarà fatta sulla scorta delle informazioni che *perverranno a mano a mano* dalle autorità consolari.

R. Istituto Tecnico Antonio Zanon. Vennero licenziati dalla Sezione fisico matematica: Cisotti Umberto, De Asarta co. Manuel Diego, Pedote Giuseppe, Gilberti Ettore.

Ottennero il diploma di ragionieri: Battaino Luigi, Cassetti Giov. Batt., Giorgiutti Dino, Parmeggiani Umberto, Sotto Corona Roberto, Stefanutto Rosa Carlo, Domini Augusto, Furlani Giovanni.

Ottennero il diploma di agronomi: Asquini co. Fabio, Pez Olindo, Sabbadini Daniele, Vianello Domenico.

Ottennero il diploma di periti agrimensori: Biauzzo Pietro, Brida Tito, Cozzi Cinzio, Fanton Felice, Mamolo Manlio, Marchettano Enrico, Mazzolini Cristoforo, Raber Osvaldo.

Saluto. Gl'impiegati d'ordine del Tribunale, R. Procura e Preture di qui, ieri dopo l'ufficio si raccolsero per breve tempo alla Birraria già Puntigam, col loro collega segretario, signor Antonio Seno, chiamato dalla fiducia dei superiori alla sede più importante di Venezia. A dimostrazione della loro stima e sincera amicizia, gli presentarono l'affettuoso saluto, con un indirizzo su carta pergamenata da essi firmato e da lui gradito quale ricordo anche della lieta permanenza di lui per otto anni a Udine. Stamane, risalutato alla stazione dai colleghi, partì per la nuova residenza lasciando in tutti il dispiacere di non averlo ancora loro compagno, distinto in servizio, lavoratore indefesso, sommamente modesto.

Concorso. La Compagnia comica friulana, formatasi in questi giorni, apre un concorso per commedie in dialetto friulano, inedite ed originali.

Ai due migliori lavori sono assegnati due premi, il primo di lire 100, il secondo di lire 50.

Le produzioni, contrassegnate con un motto, ed accompagnate da una busta chiusa, sulla quale si ripeterà il motto, includendovi il nome, cognome ed indirizzo dell'autore, s'invieranno alla sede della Compagnia in Mercatovecchio n. 21, non più tardi del 31 gennaio 1900.

I lavori riconosciuti idonei alla rappresentazione da competente Commissione, composta di membri estranei alla Compagnia, saranno tutti recitati.

Il pubblico giudicherà sul valore delle commedie rappresentate, ed in base al suo verdetto si aggiudicheranno i premi.

Nella sera in cui si compirà il corso delle rappresentazioni ed in presenza del pubblico, aperte le buste che accompagneranno i manoscritti, si proclameranno i nomi degli autori.

ARRESTO DI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI.

Alle ore 9.15 pom. di ieri si presentava alla caserma delle guardie di città il sig. Vicentini Egidio fu Pietro, agente del pizzicagnolo sig. Giovanni Pantarotto dichiarando che poco prima uno sconosciuto, acquistando 50 centesimi di prosciutto, aveva tentato di consegnare in pagamento un biglietto falso da lire 10, e che, non avendo voluto ricevere il biglietto, lo sconosciuto si era allontanato senza il prosciutto.

Mandati alla ricerca gli agenti Conti Alfonso e Martinis Antonio, questi scorsero in via Aquileia lo sconosciuto stato indicato dal Vicentini, che parlava animatamente con altro individuo, dirigendosi verso la porta.

Li seguirono e videro entrare uno nella osteria di Torossi Santa, e l'altro nella vicina rivendita di tabacchi, dalla quale uscì subito dopo acquistato uno sigaro, fermandosi nella via.

L'altro si tratteneva ancora nell'osteria, per cui la guardia Martinis entrò, e potè *constatare che, dopo aver bevuto* un bicchiere di vino, aveva consegnato all'ostessa un biglietto da lire 10, ma che, non avendo essa moneta da cambiare, pagò con un pezzo da lire 2 e quindi uscì.

Appena fuori, fu dichiarato in arresto.

Il compagno a quella vista, tentò fuggire, ma fu impedito e trattenuto a tempo.

Accompagnati in caserma, uno si qualificò per Pettellini Antonio di Giovanni d'anni 22, girovago da Trieste, l'altro per Cangi Salvatore, fu Ciro, d'anni 40, bandaio da Palermo, domiciliato a Trieste.

Perquisiti, al primo si sequestrarono lire 50 in biglietti, 8 corone austriache, 4 lire italiane d'argento, lire 2,88 in rame e nikel, una rivoltella calibro 7 con 4 cariche e altri oggetti; ed al secondo, lire 46 in biglietti, 18 in argento, 2.20 in nikel, 1.95 in rame, 2.19 in rame di conio austriaco, un orologio d'argento e altri oggetti.

Dopo vennero passati alle carceri.

Stamane si presentava in caserma il calzolaio Morassi Costantino fu Pietro d'anni 33, abitante in via Ronchi, e consegnava un portafogli contenente 6 biglietti da lire 10, riconosciuti falsi, stato rinvenuto ieri sera alle ore 10 e mezza, vicino all'osteria « ai Ronchi » in via Aquileia, dalla figlia sua Margherita d'anni 8.

Si ritiene per certo che tale portafogli sia stato gettato via da uno dei due arrestati.

Treno speciale da Cividale-Udine. Domenica prossima, in occasione delle feste che si daranno a Cividale, verrà effettuato un treno speciale il quale partirà da quella città per Udine, alle ore 11.55 pom.

Un uomo disgraziato. Ieri verso la 1 pom., certo Fornis Santo, d'anni 37, stava seduto sopra una sedia vicino alla porta della sua abitazione, in via del Pozzo, n. 13. Mentre stava tranquillamente per addormentarsi, gli venne un fassalto di mal caduco, cui va soggetto, e cadde bocconi andando a battere la testa sul selciato producendosi due ferite alla testa dalle quali sgorgava copioso il sangue. Accorsero i vicini e la madre sua che lo sollevarono e soccorsero finchè rinvenne. Poscia venne accompagnato all'Ospitale dove gli medicarono le ferite con sette punti.

Questo disgraziato va di frequente soggetto a detto male e nelle cadute più volte si ferisce essendo di corporatura molto pingue.

Per tal causa non trova alcuna occupazione nè può procacciarsi da vivere, così che è di peso alla famiglia la quale trovasi in strette condizioni finanziarie. Questa ricorse molte volte alla Congregazione di carità, e da qualche tempo questa gli passa una razione di minestra al giorno alla cucina economica, ma molte volte il poveretto non si trova in caso di andare a prenderla per paura che gli sopraggiunga il male.

Sarebbe desiderabile ed anche umanitario che la nostra Congregazione di carità gli aumentasse il meschino sussidio, essendo che l'infelice non può venire ricoverato in alcun istituto per il male cui va soggetto.

R. Z.

Principio d'incendio. A mezzodì di ieri, casualmente si manifestava il fuoco in un camino della casa di Pietro Rolatti fu Francesco in via Ronchi n. 53.

Accorsero i pompieri, ma prima che giungessero, il fuoco era stato già spento dai vicini, aiutati da alcuni trombettieri del 17° fanteria che in quel momento di là passavano.

Il proprietario subì un danno di circa 20 lire ed è assicurato.

Pugnale sequestrato. Ieri mattina le guardie di città addette alla stazione ferroviaria, hanno sequestrato un pugnale che teneva un signore che viaggiava col diretto proveniente da Venezia. Si qualificò per certo Aberg Alberto, direttore di un'industria su quel di Gorizia.

All'Ospedale vennero medicati: Modonutti Federico di Giov. Batt. di anni 30 da Udine per accidentale ferita lacero contusa al dito indice della mano destra, guaribile in otto giorni; Santo Fornis d'anni 37, da Udine, per accidentale ferita alla fronte, guaribile in dieci giorni; Pietro Zucco di Giov. Batt. d'anni 4 da Cussignacco per accidentale ferita alla fronte, guaribile in dieci giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 5, del 15 luglio 1899, contiene:

La Congregazione di carità di Pordenone avvisa che nel giorno di sabato 29 corr., ore 10, terrà nel proprio ufficio un'asta pubblica per la vendita del fondo situato in Comune censuario di Azzano Decimo.

— Schrainer Elisabetta fu Carlo ved. Iob di Illegio (Tolmezzo) nell'interesse e per conto dei di lei figli minori ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata di Iob Floriano fu Giuseppe morto a Neukof (Austria-Ungheria) nel 18 luglio 1897.

— Alle ore 10 ant. di sabato 29 luglio corr. avrà luogo nell'ufficio comunale di Pordenone il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del pubblico macello comunale.

— Ciani Osvaldo, Giuseppe e Domenico fu Domenico e Pellis Valentino fu Stefano intendono sia vietato il diritto di caccia sui propri fondi siti in mappa di Fagagna.

Nella sua prediletta villa di Flumignano, dopo lunga, penosissima malattia, morì cristianamente, la sera del 18 luglio, circondato dai suoi cari, il

Marchese Fabio Mangilli

d'anni 56.

La moglie Angelina Lampertico col figlio M.se Massimo e le figlie Elisa, Olimpia, Giuseppina e Fedele, i fratelli M.si Benedetto, Francesco, Ferdinando e la cognata Ida Colautti ved.a Mangilli insieme alle loro Famiglie, il suocero Senatore Fedele Lampertico e i cognati cav. Domenico e dott. Orazio Lampertico con le rispettive Famiglie, ne danno il tristo annunzio ai parenti ed agli amici.

Flumignano, 19 luglio 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore otto antimer. nella Chiesa di Flumignano, e la Salma, per essere deposta nel tumulo di Famiglia nel Cimitero Monumentale di Udine, arriverà alla Porta Grazzano alle ore sei pom.

Nell'ora ventesima d'oggi dopo pochi giorni di malattia, da morbo crudele ribelle ad ogni cura, veniva rapita all'affetto immenso della famiglia la cara bambina

Enrichetta Marpillero

non ancora decenne.

I genitori ed i parenti tutti, affranti dal più profondo dolore, partecipano la grave sciagura.

Udine, 18 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 19 corrente ore 18 partendo da via Gemona n. 52.

IN MORTE

di

ENRICHETTA MARPILLERO.

Dieci primavere sorridenti baciarono con amore la bionda fronte di *Enrichetta Marpillero*, angelo di bellezza e di bontà, gioia dolcissima, cara speranza dei suoi. Fiore gentile inondava ed irradiava la casa del suo profumo, della soavità delle sue grazie.

Turbine improvviso la colse; la povera *Enrichetta* reclinò la bionda testa e sparve, lasciando nella famiglia l'angoscia più crudele, il più profondo lutto.

Oh genitori infelici!

Balsamo vi sia quella fede che vi assicura l'angioletto di questa terra fatto angelo del cielo e che di lassù, sfolgorante, vi guarda con occhio celestiale e prega per voi.

Conforto dolce ancora sia la compartecipazione all'immenso dolore dei parenti ed amici.

Antonio Paolini.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.8	749.4	749.4	—
Umido relativo	52	37	79	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	2	—	2	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.NW	2.SE.	calma
Term. centigr.	23.2	27.2	22.2	20.8

18 } Temperatura { massima . . . . . 28.9; minima . . . . . . 16.6; minima all'aperto 14.8

19 } Temperatura { minima . . . . . . 17.9; minima all'aperto 16.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali; qualche temporale.

Massime di giurisprudenza

Una importante sentenza in materia elettorale.

La Commissione elettorale della provincia di Porto Maurizio, con sua deliberazione 26 maggio u. s., aveva ordinato la cancellazione dalle liste elettorali di Ceriana di 140 cittadini.

Contro questa deliberazione, che riduceva le liste di quel Comune di quasi la metà, ricorreva alla Corte d'appello di Genova, col mezzo dell'avvocato Rossi di Bordighera, certo Pizzio Paolo.

Sabato scorso fu proferita la sentenza, colla quale venivano ritenute le seguenti importanti massime: che le sentenze del magistrato che ordinano la iscrizione nelle liste elettorali dei diversi cittadini facciano stato di cosa giudicata per l'anno in cui furono pronunziate; che le cancellazioni delle liste non possano avvenire se non in forza di documenti che stabiliscano la incapacità degli iscritti; che gli esami in forza di cui le iscrizioni sono avvenute siano immuni da critica, sempre che siano avvenuti con la presenza e con l'assistenza del pretore.

Facendo applicazione di questi principî, la Corte ordinava che 116 degli elettori cancellati dalla Commissione di Porto Maurizio fossero nuovamente iscritti nelle liste del Comune di Ceriana.

Scienze - Lettere - Arti

Testine bionde, di Guido San Giuliano. Bel vol. in-16 oblungo tascabile di pagine 128; Lire 1.25 — Casa editrice Ditta Giacomo Agnelli, Milano, 1899.

La signorina Bianca Bellinzaghi, in arte Guido San Giuliano, ha fatto pubblicare dall'Agnelli di Milano, un altro suo lavoro, dal titolo *Testine bionde*.

Si tratta di tre ritratti di bimbi vivi e palpitanti, descritti psicologicamente.

I bimbi sono conosciuti dall'autrice e perciò il lettore non cerchi più in là della verità, la quale nel primo ritratto: *Gigina*, si sposa colla carità e questa virtù possiede la gentile che scrisse.

Vi è poi vivezza di colorito, brio caratteristico, finezza d'osservazione, insomma tutto ciò che può rendere interessante anche un arido soggetto...

Le signore e signorine che frequentano i bagni, le villeggiature, i salotti dove si chiacchiera molto e molto si osserva, troveranno nella lettura del volumetto un pascolo ai loro delicati sentimenti.

VARIETÀ

E che uovo!

Nel museo annesso al *Jardin des plantes* è conservato gelosamente un uovo che misura m. 0,93 di circonferenza. Contiene più di nove litri di liquido; la sua massa eguaglia quella di quattro uova di struzzo, o di centocinquanta uova di galline comuni, o di duemila uova d'uccelli. Con esso si potrebbe dare un banchetto a settantacinque persone e a ciascuna assegnare una porzione equivalente a due uova di gallina comune. Le due metà di quest'uovo potrebbero formare due splendide caraffe da *punch*, da cui 20 persone potrebbero bere a sazietà.

Fu scoperto nell'isola Madagascar da un naturalista francese e molti opinarono, al tempo della sua scoperta, che potesse essere l'uovo del famoso colossale uccello roc di cui si parla nelle *Notti arabe* e che si supponeva esser vissuto sopra detta isola.

Fatte però le debite investigazioni fu trovato che esso appartenne ad un antico uccello gigantesco, chiamato *aepyornis*, di cui poco sanno dire i naturalisti moderni.

Re Umberto e il decreto-legge

Roma 18 — Da ottima fonte si assicura che Re Umberto avrebbe significato al Presidente del Consiglio che uomini devoti alle istituzioni, superiori a qualunque sospetto per serenità di carattere, parlando del decreto-legge del 22 giugno hanno dichiarato che la sua applicazione col 20 corrente senza l'approvazione del Parlamento costituirebbe un grave pericolo. In vista di ciò — sempre a quanto si assicura — il capo dello Stato avrebbe invitato l'on. Pelloux ad esaminare se non sarebbe il caso di ritardare ancora l'entrata in vigore dei provvedimenti politici per dar tempo al Senato ed alla Camera di approvarli. L'on. Pelloux dal canto suo avrebbe rispettosamente fatto osservare che i provvedimenti contenuti nel decreto del 22 giugno sono insistentemente reclamati dalla maggioranza (?) del paese e dei due rami del Parlamento, convinti della loro necessità in seguito ai fatti del maggio dell'anno scorso. Uguale convinzione ha unanimemente l'attuale Ministero che è pronto a ritirarsi piuttosto che rinunziare allo scopo prefissosi pel bene del paese.

La Conferenza dell'Aja

Aja 18 — La terza Commissione della conferenza per la pace si è riunita ieri. La conferenza plenaria aggiornò a mercoledì l'esame di 5 articoli dal 9 al 14, relativi alle Commissioni internazionali d'inchiesta; approvò in prima lettura, salvo alcune modificazioni, gli articoli dal 14 al 56 (che è l'ultimo) del progetto sull'arbitrato.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Pelloux e le elezioni politiche.

Roma 19 — La repubblicana *Italia* dice sapere che Pelloux ha già disposto per la proibizione immediata di qualsiasi adunanza indetta a scopo elettorale politico dai partiti socialista e repubblicano. Aggiunge che un altro movimento di prefetti verrà fatto dopo le elezioni amministrative.

L'ammiraglio Dewey a Trieste.

Trieste 19 — L'inviato americano Harry Addison e il segretario Herdlitzka sono arrivati ier sera da Vienna per ricevere l'ammiraglio Dewey, che arriverà oggi dalle Filippine, con l'incrociatore *Olimpia*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 luglio.

Il mercato serico continua senza notevoli variazioni nel suo andamento calmo e con poche transazioni.

Sono ancora le greggie che forniscono la maggior parte dei pochi affari conclusi; per le lavorate si stentano a raggiungere i prezzi voluti.

Delle serie ricerche si sono sviluppate nei bassi prodotti di filanda e molte partite di galettame e recotto vennero collocate con prezzi che seguono dal 30 al 40 0\[0 d'aumento, in confronto a quelli dell'anno scorso a pari epoca.

(Dal *Sole*).

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di essenza profumata che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dal uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Il Fosfo-Stricno-Peptone

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

è stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dai Prof.i BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCELLI, SCIAMANNA, D'ABUNDO, DE RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella **Neurastenia**, negli **Esaurimenti**, nell'**Inappetenza**, nelle **Dispepsie** e **Malattie** di **Stomaco**, nell'**Impotenza**, nelle **Paralisi**, nelle **Convalescenze** di **Morbi gravi**, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Un flacon **L. 4**, per posta **L. 5**, 4 flacons **L. 16** franchi di porto

Presso l'Autore E. DEL LUPO Vico lungo Gelso N. 117 alle spalle del palazzo Bacconi, con laboratorio al N. 129 — Napoli.

In *UDINE* presso le Farmacie **Angelo Fabris** e **Comessatti.**

Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRERES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di sali vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene o ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni alla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. Firmato: *Arturo Bravière*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRERES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto — Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida, efficace, progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.19	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	16.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

MONSUMMANO (Italia)

GROTTA GIUSTI

ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE NATURALE MIRACOLOSAMENTE EFFICACE NELLE MALATTIE

REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE

IDROTERAPIA, ELETTROTERAPIA E MASSAGGIO

Grand'Hôtel Vittorio Emanuele

Direzione sanitaria: Professori P. GROCCO, A. MURRI e A. LUSTIG

Per informazioni e prospetti, rivolgersi a N. MELANI (Monsummano — Italia)

AVVISO INTERESSANTE.

Pei consulti di domande d'affari ecc. la Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni dì consulti nel suo GABINETTO magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA da qualsiasi città, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Sig. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA (Italia).

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».